

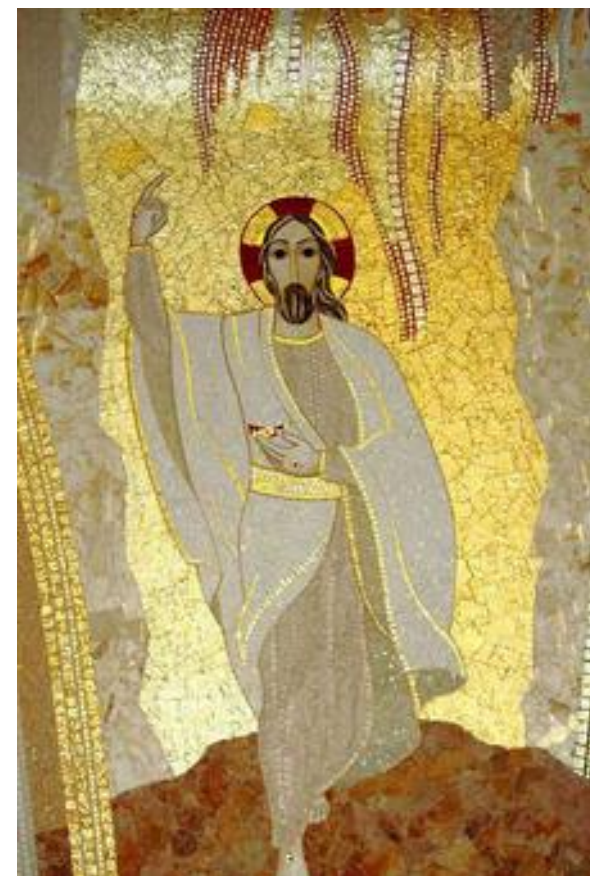
Quarta Parte. Accoglienza della rivelazione del Dio-Agape

- 1. Le tappe del cammino di Dio-Amore
verso l'uomo - Antico Testamento***
- 2. La venuta tra gli uomini dell'Amore -
Nuovo Testamento***
- 3. Rivelazione, confessione di fede e
mediazione ecclesiale***
- 4. I segni dell'autocomunicazione di Dio
(ispirazione, profezia, miracoli)***

3. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

Immediatezza e mediazione della rivelazione

- **Immediatezza:** l'incontro diretto tra un Io e un tu attraverso l'azione dello Spirito e della grazia
- **Mediazione:** la rivelazione storica di Dio passa attraverso la mediazione comunitaria
 - Fondamento **cristologico** della mediazione:
 - Dio ci parla per mezzo del Figlio;
 - la conoscenza del Padre passa per la rivelazione del Figlio
 - Fondamento **ecclesiologico** della mediazione:
 - il **popolo di Dio** fa diretta esperienza di Dio per comprendere e trasmettere la rivelazione
 - Il **Magistero** ecclesiale assume il compito di fedeltà a tale trasmissione
 - **Fedeltà** non solo **contenutistica** e formale, ma
 - **Fedeltà pastorale** e agire d'amore:
«legge... fondamentale per tutta la vita della chiesa: ... fedeltà a Dio e ... fedeltà all'uomo, in uno stesso atteggiamento d'amore» (**Giovanni Paolo II**)



3. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

La mediazione apostolica ha concluso la rivelazione?

- Gli **apostoli** comprendono, approfondiscono e sviluppano la **rivelazione definitiva di Gesù**
- Fissano ciò che è **normativo** per la fede cristiana
- La rivelazione **si conclude** con la fine dell'**età apostolica**: si forma il ***depositum fidei***
- Tuttavia la rivelazione continua con un nuovo inizio:
«Si tratta dell'inizio di un'infinita trasfusione della **pienezza del Cristo** nella **pienezza della Chiesa**, la **crescita** della Chiesa e del mondo verso la pienezza del Cristo e di Dio» (**von Balthasar**)
- Cristo «**compie e completa la Rivelazione** e la corrobora con la testimonianza divina ... L'economia cristiana dunque, in quanto è l'Alleanza nuova e definitiva, non passerà mai, e **non è da aspettarsi alcun'altra Rivelazione pubblica** prima della manifestazione gloriosa del Signore» (DV 4)
- Le **rivelazioni private** sono credibili se rimandano alla rivelazione pubblica
- Nessuno è tenuto a credere a forme di **rivelazione privata**

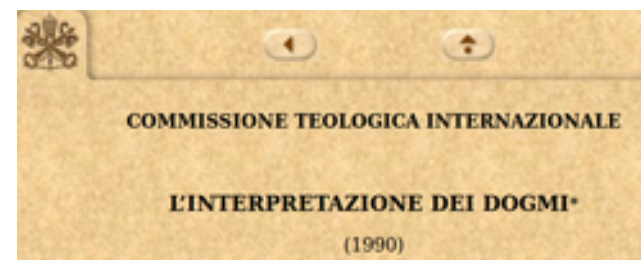
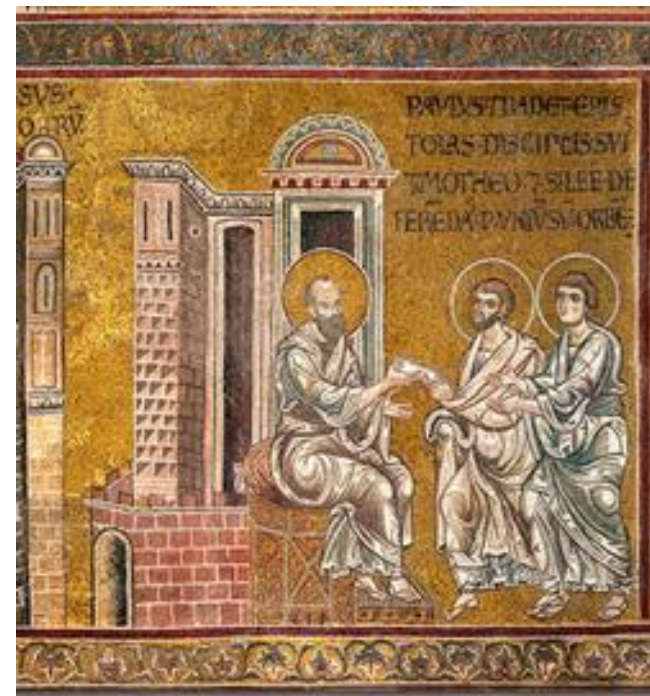


3. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

Valore veritativo e valore dinamico del *depositum fidei*

- Due rischi per il *depositum fidei*
 - **Relativizzazione** storica
 - **Pietrificazione** formale
- Valori del *depositum fidei*
 - **Valore veritativo** delle formulazioni
 - **Valore dinamico**: approfondimenti e nuove formulazioni
- Distinzione tra
 - **Dogma** (valore veritativo) → realtà creduta (Parola)
 - **Formulazione dogmatica** (valore dinamico) → enunciato (parole)

«Certo, i dogmi sono storici, nel senso che il loro significato “dipende, in parte, dalla peculiarità espressiva di una lingua usata in una data epoca e in determinate circostanze”. Definizioni successive conservano e confermano quelle precedenti, ma le spiegano pure e, il più delle volte, in un confronto con problemi nuovi e con errori le rendono vive e fruttuose nella chiesa» (CTI, *L'interpretazione dei dogmi*)



3. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

C'è stata vera novità nella rivelazione apostolica?

- **Rivelazione apostolica:** la parola degli Apostoli
- Novità della rivelazione apostolica rispetto alla rivelazione di Gesù?
- Se Cristo è pienezza e compimento della rivelazione, perché ulteriori rivelazioni?
- Valore **esplicativo** e **approfondimento** della comprensione
 - «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera...» (Gv 16,12-13)
 - Formulazione **normativa** della rivelazione: testi neotestamentari
- **Unicità della mediazione apostolica**
 - **Testimoni diretti** della rivelazione di Gesù
 - La rivelazione di Gesù diviene **parola orale e scritta** (normativa)
- La **Chiesa post-apostolica** recepisce tali scritti



3. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

I caratteri espliciti della rivelazione nel concilio Lateranense IV

- **Concilio Lateranense IV** del 1215 (opposizione ai Càtari)
- Carattere **trinitario** della rivelazione
- Lo scopo della rivelazione è la **vita eterna** (non una dottrina per i perfetti)
- I destinatari della rivelazione sono **tutti gli uomini**
- L'oggetto della rivelazione è la “**dottrina della salvezza**”
- **Progresso qualitativo** della rivelazione

«Questa santa Trinità, indivisibile secondo la comune essenza, distinta secondo le proprietà delle persone, **ha rivelato al genere umano**, per mezzo di Mosè, dei santi profeti e degli altri suoi servi la **dottrina di salvezza**, secondo un piano perfettamente ordinato nel corso dei tempi. Infine il Figlio unigenito di Dio, Gesù Cristo, **incarnatosi per l'opera comune di tutta la Trinità**, concepito da Maria sempre vergine con la cooperazione dello Spirito Santo, divenuto vero uomo, composto di un'anima razionale e di un corpo umano, una sola persona in due nature, manifestò più chiaramente **la via della vita**» (*Denzinger*, 800-801)»



3. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

La risposta alle deviazioni della modernità (da Trento al Vaticano I)

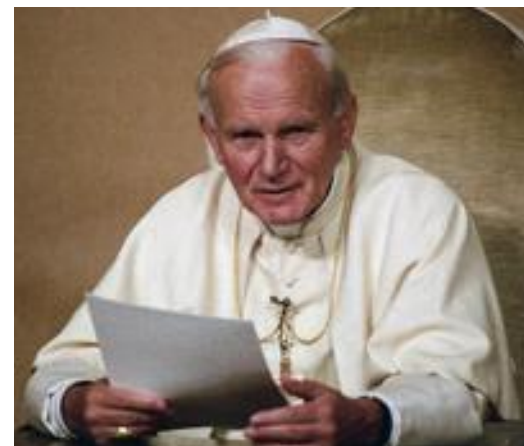
- **Concilio di Trento (1545-1563)**
 - Contro la Riforma: valore di **Tradizione** e **Scrittura**
 - Il **Vangelo** come fonte di verità salvifica e di ogni norma morale
 - Scrittura e Tradizioni non scritte
 - Provengono «**dalla bocca dello stesso Cristo**»
 - «**raccolte dagli stessi apostoli**»
 - «**sotto l'ispirazione dello Spirito Santo**»
- Allontanamento dalla ragione umana:
 - Teologi Protestanti → **fideismo** soggettivistico
 - Teologi Cattolici → **tradizionalismo**
- **Gregorio XVI (1832): valore della ragione** nella preparazione alla fede
- **Pio IX, Syllabus (1834): contro il tradizionalismo e il razionalismo**
- **Concilio Vaticano I (1869-1870)**
 - Accesso a Dio per **via ascendente** e per **via discendente**
 - **Convenienza** e **storicità** della rivelazione
 - **Oggetto** della rivelazione: **Dio** e i suoi **decreti di salvezza**
 - Complementarietà tra fede e ragione (***duplex ordo cognitionis***)
 - Lo **sviluppo dogmatico** come perfezionamento del *depositum fidei*



3. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

L'amore come autotrasparenza della verità (*Fides et ratio*)

«La Rivelazione, con i suoi contenuti, non potrà mai umiliare la **ragione** nelle sue scoperte e nella sua legittima autonomia; per parte sua, però, la ragione non dovrà mai perdere la sua capacità d'interrogarsi e di interrogare, nella consapevolezza di non potersi ergere a valore assoluto ed esclusivo. **La verità rivelata, offrendo pienezza di luce sull'essere a partire dallo splendore che proviene dallo stesso Essere sussistente, illuminerà il cammino della riflessione filosofica.** La Rivelazione cristiana, insomma, diventa il vero punto di aggancio e di confronto tra il pensare filosofico e quello teologico nel loro reciproco rapportarsi. E auspicabile, quindi, che teologi e filosofi si lascino guidare dall'unica autorità della verità così che venga elaborata una filosofia in consonanza con la parola di Dio. Questa filosofia sarà il terreno d'incontro tra le culture e la fede cristiana, il luogo d'intesa tra credenti e non credenti. Sarà di aiuto perché i credenti si convincano più da vicino che la profondità e genuinità della fede è favorita quando è unita al pensiero e ad esso non rinuncia. Ancora una volta, è la lezione dei Padri che ci guida in questa convinzione: **“Lo stesso credere null'altro è che pensare assentendo [...]. Chiunque crede pensa, e credendo pensa e pensando crede [...]. La fede se non è pensata è nulla”**» (n. 79)

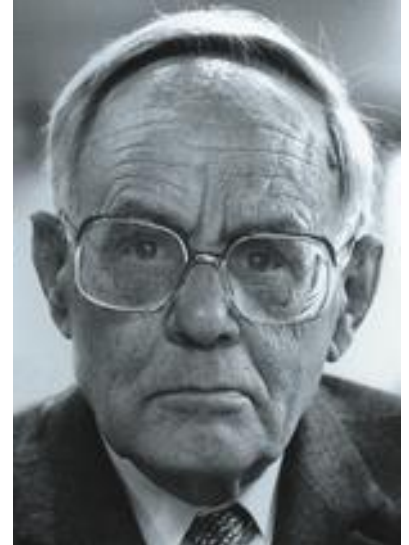


3. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

Corrispondenza tra rivelazione e recettività umana

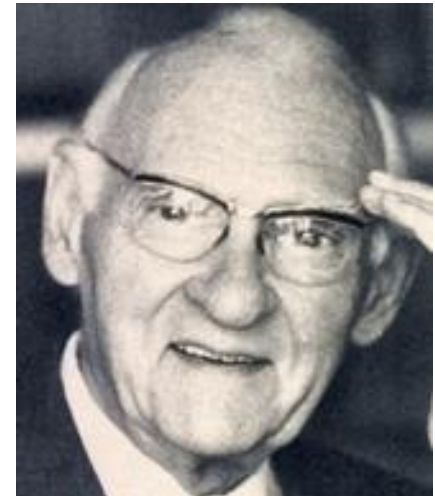
- **Karl Rahner**

- Contro l'**immanentismo modernista** (la rivelazione non sarebbe altro che lo sviluppo del bisogno religioso dell'essere umano)
- Contro l'**estrinsecismo soprannaturalista** (la rivelazione non sarebbe altro che l'intervento dall'esterno di Dio)
- Incontro tra l'**autotrascendenza umana** e l'**Immanenza-Trascendenza di Dio**



- **Hans Urs von Balthasar**

- Accentuazione del carattere oggettuale-veritativo
 - Oltre l'impostazione **cosmologica**
 - Oltre l'impostazione **antropologica**
 - ***Solo l'amore è credibile***
- La credibilità dell'amore suppone una **recettività dell'amore**
 - L'impostazione trascendentale-antropologica non si contrappone all'impostazione veritativo-teologica



3. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

Il modernismo

- **Il movimento modernista (fine '800 – primi '900)**
- Alcune posizioni estreme:
 - La rivelazione come sviluppo del bisogno religioso immanente
 - Il giudaismo-cristianesimo come forma più alta di questo sviluppo religioso
 - Il dogma viene relativizzato e storicizzato
- **Pio X (*Lamentabili* e *Pascendi*)**, condanna le tesi di
 - **Evoluzionismo dottrinale** (contro la definitività della rivelazione)
 - **Simbolismo** e **Storicismo** (contro la verità del dogma)
 - **Agnosticismo** (contro la conoscibilità di Dio)
- Le condanne sono riferite a particolari posizioni e non possono essere attribuite genericamente a tutto il movimento modernista
- Il modernismo ha tuttavia spinto nella direzione di
 - superare il soprannaturalismo
 - ribadire la storicità della rivelazione
 - sottolineare il valore della comunità credente (Tradizione)



3. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

La Tradizione oltre le tradizioni: comunicazione e tradizione

- Una trasmissione **sincronica** e **diacronica**
- **Fedeltà** al messaggio originario
 - corretta **codificazione**/trascrizione linguistica e culturale
 - corretta **decodifica** (**interpretazione**)
- Per la rivelazione sono dunque fondamentali:
 - Il **trasmettere** in sé
 - Il **trasmesso** (*depositum fidei*)
 - → informazioni del passato
 - → complesso storico-tradizionale
 - → criteri ermeneutici ecclesiali



3. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

La Tradizione oltre le tradizioni: rivelazione, tradizione e Chiesa

- La “scrittura” nella tradizione vivente

«**La nostra lettera siete voi**, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini. È noto infatti che voi siete una **lettera di Cristo composta da noi**, scritta non con inchiostro, ma **con lo Spirito del Dio vivente**, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei vostri cuori» (2Cor 3,6)

- Lo **Spirito** è superiore alla **lettera**
- La lettera ha valore solo se **vivificata** dallo Spirito
- Paolo trasmette ciò che ha ricevuto: *traditio* e ***paràdosis***:
 - Il Padre “consegna” il Figlio
 - Il Figlio “consegna” lo Spirito e “si consegna” agli uomini
- Una ***paradosis*** non di “idee” ma di **Se stesso**
- La **Chiesa** come **luogo della tradizione** e consegna dell'**autenticità** della rivelazione
- **Tradizione** come **trasmissione di tutto il Vangelo** che è Gesù stesso



3. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

L'unica Tradizione e le tante tradizioni

- Superamento della dottrina delle due fonti
- **Trento**: dal “*partim et partim*” alla “**verità del vangelo**” contenuta nei libri scritti e nella tradizione non scritta
- Salvare la Tradizione, criticando gli **abusi** delle tradizioni
 - **Tradizione** della verità del vangelo
 - **Consuetudines** o **caerimonialia** (usi del passato) → **tradizioni**
- **Ecclesia semper reformanda** (“sempre bisognosa di purificazioni”, LG 8)

«Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano essi mi rendono culto, **insegnando dottrine che sono precetti di uomini**. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate **la tradizione degli uomini** [...]. Siete veramente abili nell'eludere il comandamento di Dio, per **osservare la vostra tradizione**» (Mc 7,6-9)



3. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

L'ecumenismo come ricerca dell'unica Tradizione

- La *traditio* o *paradosis* è accolta anche nel mondo **evangelico**
 - Valore della tradizione orale nella ricerca biblica
- **Anglicani e Ortodossi:**

«nella Comunione **anglicana**, c'è un impegno e una **responsabilità verso la tradizione**, e il convincimento che **nella tradizione esistono elementi**, come ad esempio i simboli di fede storici e la definizione di Calcedonia, **la cui validità è permanente**. In ambito **ortodosso** esistono sia la libertà sia la concezione della **tradizione come l'azione continua dello Spirito santo nella chiesa**, una presenza incessante della rivelazione della parola di Dio mediante lo Spirito Santo, che è sempre presente, qui e adesso. La tradizione è sempre aperta, disposta ad abbracciare il presente e ad accettare il futuro» (*Dialoghi anglicani-ortodossi calcedonesi*, 1984)
- **Incontro ecumenico del 1963:**

«Lungo il cammino verso la mèta dell'unità visibile, le chiese dovranno passare attraverso varie tappe. Esse sono state nuovamente benedette ascoltandosi a vicenda e tornando insieme alle sorgenti originarie, vale a dire “alla **tradizione dell'Evangelo attestato nella Scrittura**, trasmesso nella chiesa e dalla chiesa, mediante la potenza dello Spirito Santo” (*Conferenza mondiale di Fede e costituzione*, 1963)»

